

Caro Leonardo

Livorno 20 VI 915

Divido anche io le tue
ansie paterne: perchè ho due figliuoli
figli. Non sono però al fronte ma fir-
mano all'artigianato. Il primogenito era sotto
tenente di farmacia ma come dopo la
militazione o in quel tempo apparve un
concetto ad ufficiali del Comunismo per
quale si richiedeva la laurea in chimica
gli pare un posto più decoroso: lo tentò
e fu tra gli ammettiti nella prima elimi-
natoria. Fu destinato prima a Verona poi
trasferito a Milano il giorno stesso del suo
arrivo e là ritrova tuttora. Credo che ospi-
nerà il suo periodo di prova: però d'esser-
ne o meno non ne ho nuova. Il secondo
figlio è a Banano in qualità di sottale-
vante medico di complemento addetto
all'ospedale foncheggiato 121. - 8° cor-
po d'armata da circa una dozzina
di giorni. Pare che si tratterà lì ancora
un'altra decina di giorni poi raggiun-
gerà la sua destinazione. Speriamo

che i nostri figliuoli formino tutti sani e
vittoriosi. Ho scritto a De Ceni appena
avuta la tua nuova. La guerra è una
necessità gloriosa ma brutta. Bisogna
piegar la fronte al destino e pensare alle
avvenire della patria.

I veniamo ai pungi. Non ti ho men-
dato le diagnosi, perché nel mio laboratorio
ho quest'anno sono in rivoluzione e ho
perduto l'appunto di campioni che
ti ho mandato con se non un te corte-
ria di rimandarmeli affrettati li pone
identificare e rispedire alle diagnosi al
mio ritorno da Roma correnno peniale
di non intendervi

Con al es nuovo se ti ho mandato un
esemplare della supposta L. Fioriana o
di un'altra bellissime del tipo dell'for-
cuto clavate a lunghi peduncoli for-

tuasi come lo schizzo e nel tipo
di quello da te descritto nella flora
del Congo

Quello che io averi battezzato
Penzia e quello che ti acclu-
do di nuovo in uno scabellino.
puoi pure tenerlo ma quest
volta vi unisco la diagnosi

Nella stessa cartolina ti venisco pure una
Ophioidotis che a me pare più vicina alla
O. schumanniana che alla Valkensii.

Al ritorno da Roma ti restituirò alle
rispettive diagnosi i due fucilli che ti
avevo mandati. Cio non pensi io non mi
inchino al tuo parere, che tu sei il Magister
Pyrorum ammonium ma pensi come ti
ho detto non so più che cosa ti ho man-
dato. Se non finisce con questa barba-
da di mucroni falsuammi su cui
io finirò col diventare matto.
Salute affettuosa e auguri caldi per
tuo figliuolo

Tuo aff.
P. Jaccarini

La tua lettera l'ho avuta dopo portata
la mia e siccome - lungo di partire
all'11³/₄ mi partii alle 11³/₄ con te
ho scritto subito.